

**ARZIGNANO/2.** Intervista al presidente della sezione di Confindustria

# Integrativo della conchia «Risorse ai lavoratori»

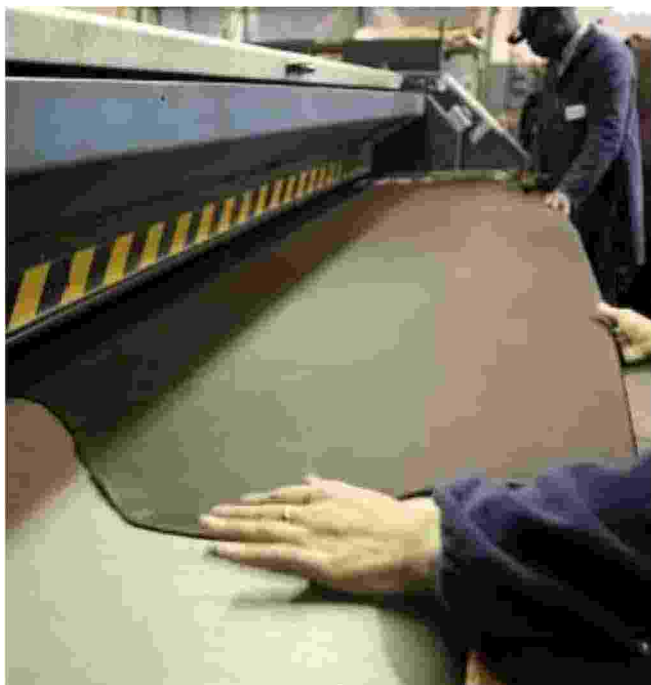
## Il risultato attraverso gli strumenti di welfare come buoni pasto o spesa, assicurazioni e istruzione

**Giorgio Zordan**

«Con il nuovo accordo integrativo provinciale della conchia abbiamo anticipato i contenuti del referendum sull'autonomia: i soldi che prima pagavamo in tasse a Roma ora li mettiamo direttamente nel portafoglio dei dipendenti. La possibilità di utilizzare strumenti di welfare aziendale permette di consegnare al dipendente mediamente un valore pari a circa 100 euro mensili netti contro i 70 euro lordi, sottolineo lordi, in busta paga previsti dal precedente accordo».

Bernardo Finco, presidente della sezione Conchia di Confindustria, non ha dubbi sulla bontà dell'accordo integrativo provinciale di settore sottoscritto lo scorso 12 settembre con le segreterie di Fictem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil dopo un ciclo di cinque incontri ai quali, per Confindustria, oltre a Finco hanno partecipato anche il vice Mirko Balsemin e Massimo Conforte.

**Insomma un accordo integrativo pro dipendenti...**  
Sono fermamente convinto



Nuovo contratto integrativo per il settore della conchia



**“I soldi che prima pagavamo in tasse ora restano ai dipendenti”**

**BERNARDO FINCO**  
SEZIONE CONCHIA DI CONFINDUSTRIA

sia stata fatta una scelta positiva per i lavoratori della conchia. È stato un accordo all'avanguardia, allineato alla visione dettata dal Governo che ha aperto questo fronte.

**Gli strumenti di welfare utilizzabili sono diversi: oltre al cosiddetto ticket restaurant o buono pasto c'è il buono benzina, ma anche assicurazioni, cinema e palestra, istruzione ed altri aspetti ancora.**

L'elenco che abbiamo fornito su dove è possibile utilizzare i buoni è decisamente ampio. Restando al buono pasto, il ticket è ormai spendibile in tutti i supermercati. Concorreremo alla spesa alimentare dei nostri dipendenti.

**I sindacati alcune settimane fa hanno ricevuto dalle assemblee dei lavoratori mandato a concludere accordi con le aziende affinché sia data la possibilità ai lavoratori di scegliere tra il mantenimento del valore monetario in busta paga, come previsto nel precedente accordo, o la sua conversione in welfare.**

Crede ci siano pochi dubbi sulla convenienza nel propendere per la conversione del valore in welfare: il lavoratore mediamente si mette in tasca una settantina di euro in più al mese, ossia oltre 800 euro in un anno. E con un piccolo risparmio e l'adesione al fondo integrativo pensionistico, partito a settembre, non solo non ci saranno ricadute negative sulla pensione come paventato dai sindacati dato il margine ridottissimo di impatto, ma ulteriori vantaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

